

PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO - TORRE BOLDONE

DI FRONTE A UNA GRANDE SCHIERA DI TESTIMONI

SCHEDA 8 – BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA TESTIMONE DELLA MISERICORDIA

T. Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

C. Cristo Gesù, con il dono del suo Spirito ci usi misericordia e ci renda misericordiosi come il Padre che sta nei cieli, e sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito di Cristo, dammi uno sguardo misericordioso,
affinché non giudichi secondo le apparenze ma alla luce della tua verità.
Dammi un udito misericordioso, sensibile alle debolezze del prossimo,
affinché avverta in esse la tua voce che chiede soccorso.

Dammi parole di misericordia per evitare critiche malevoli,
ma capaci di costruire relazioni fraterne e cordiali,

improntate al rispetto, al perdono, al dialogo e alla carità

Dammi pensieri benevoli, prudenti e saggi,

per comprendere chi soffre nella miseria e nella fragilità.

Fammi attento al prossimo ferito dalle avversità della vita
per portare, come il buon samaritano, vicinanza, aiuto e conforto.

Dammi un cuore sincero e umile per riconoscere i miei sbagli,
affinché sappia chiedere perdono ed emendarmene.

Dammi un cuore assetato della tua infinita misericordia,

e capace di rifletterla nelle relazioni con il prossimo a immagine di Gesù.

C - Manda su di noi, Signore Gesù, il tuo Spirito, Signore, affinché ci aiuti
ad essere misericordiosi come il Padre che è nei cieli. T - AMEN

LA PAROLA DI DIO - (Mt 5,38-48)

³⁸ «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. ³⁹ Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰ e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹ E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴² Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

⁴³ *Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”.* ⁴⁴ *Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregiate per quelli che vi perseguitano,* ⁴⁵ *affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.* ⁴⁶ *Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?* ⁴⁷ *E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?* ⁴⁸ *Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».*

DENTRO LA PAROLA

v. 38: *Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente.* E' la «legge del taglione», che diventava spesso il pretesto di ingiustizie. Gesù aiuta a cambiare mentalità e mostra la via della giustizia sovrabbondante che sfocia nella misericordia.

v. 39: *Ma io vi dico di non opporvi al malvagio...* Gesù non chiede di non opporre resistenza al male, ma suggerisce un comportamento che si conformi all'amore e alla misericordia di Dio Padre, mostrandosi benevoli, perdonando, dando prova di grandezza d'animo.

v. 40: *e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello.* Gesù non abolisce la legittima difesa, ma invita a respingere l'odio, trovando la forza di amare nell'esempio e nella grazia di Gesù.

vv. 41-42: *E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due....* Gesù invita ad avere uno spirito conciliante, disposto al dialogo e alla comprensione. San Paolo scrive: "Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene" (Rom 12,21).

vv. 43-44: *Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”.* *Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregiate per tutti quelli che vi perseguitano.* L'Antico Testamento raccomandava di amare il prossimo, ma col prossimo si intendeva il compatriota. Per Gesù invece ogni uomo, anche un nemico è prossimo. All'odio istintivo egli oppone l'amore, che si esprime con gesti concreti: l'ospitalità, la preghiera per i persecutori. Il cristiano fa come Gesù, che ha perdonato e pregato per i suoi crocifissori ed è morto per tutti noi, peccatori, suoi nemici. La vendetta di Dio è il perdono e l'amore.

v. 45: *affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli...* Qui abbiamo il fine di tutto questo discorso: essere figli del Padre, diventare simili a Lui che

ama sempre, tutti, incondizionatamente, per riconoscerci e accoglierci come veri figli.

vv. 46-47: Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?... L'amore che Gesù propone supera quello degli Scribi, dei Farisei e dei pagani. Il discepolo di Gesù ha la consapevolezza che il Padre è il Dio dell'amore e della misericordia. Solo chi lo imita seguendo gli insegnamenti di Gesù ha come ricompensa: la figlianza divina, la pienezza e la beatitudine del regno di Dio, cioè Dio stesso. L'amore dei nemici è il vertice della legge evangelica dell'amore del prossimo

v. 48: Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste. Già nell'AT Dio chiede: "Sarete santi come io, il vostro Dio, sono santo". L'uomo è creato a immagine di Dio, che è il Santo. Nel vangelo di Luca il detto di Gesù è: "Siate misericordiosi, come misericordioso è il Padre celeste" (Lc 6,36). Perfetto è chi fa il possibile per vivere il precetto dell'amore che non esclude alcuno, come fa Dio.

IL BEATO ALBERTO DA VILLA D'OGNA

Alberto da Villa D'Ogna è un bell'esempio di quella santità a cui ogni cristiano è chiamato e che in nulla esce dall'ordinario. Egli fu semplice agricoltore; fin dall'infanzia camminò nelle vie di Dio, mettendo soprattutto in pratica il grande precetto della carità. Per volontà dei suoi contrasse matrimonio, ma non trovò né comprensione, né affetto; tuttavia la sua pazienza fu inalterabile. Venendogli contestato un terreno di sua proprietà, per amore di pace, lasciò il suo paese e si ritirò a Cremona, dove visse del lavoro delle sue mani. Aggregatosi al Terz'Ordine di San Domenico si dedicò senza posa alle opere di misericordia. Egli predicò con le opere, dando l'esempio luminoso di quella carità così poco compresa e ancor meno praticata da tanti cristiani, che pur si dicono praticanti. Alberto presentì l'ora della sua morte, il 7 maggio 1279 spirando serenamente, confortato dagli ultimi Sacramenti. Papa Benedetto XIV il 9 maggio 1748 ha approvato il culto resogli da sempre. Possiamo dire che è stato beatificato dal Popolo di Dio,

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

Siamo chiamati a far crescere una *cultura della misericordia*. Le opere di misericordia, infatti, toccano tutta la vita di una persona. E' per questo che possiamo dar vita a una vera rivoluzione culturale proprio a partire dalla vita Delle

persone. È un impegno che la comunità cristiana può fare proprio, nella consapevolezza che la Parola del Signore sempre la chiama ad uscire dall’indifferenza e dall’individualismo in cui si è tentati di rinchiudersi per condurre un’esistenza comoda e senza problemi.

Non ci sono alibi che possono giustificare un disimpegno quando sappiamo che Lui si è identificato con ognuno dei fratelli più miseri.

La cultura della misericordia si forma nella preghiera assidua, nella docile apertura all’azione dello Spirito, nella familiarità con la vita dei santi e nella vicinanza concreta ai poveri.

PER IL CONFRONTO

- “*Non lasciarti vincere dal male ma vinci il male con il bene*”. Sono convinto della validità di questa esortazione di s. Paolo? Cosa mi suggerisce concretamente nella mia vita?
- L’altro un fratello da cambiare o da amare? Sono disposto a fare il primo passo?
- Riesco a pregare e affidare al Signore quella, quelle persone che spesso mi pare facciano di tutto per crearmi problemi?

PER PREGARE - *La Parola di Dio, le riflessioni e il confronto diventino motivo di preghiera personale e comunitaria.*

Preghiera conclusiva - O Dio, Padre buono e misericordioso, che nel comandamento del tuo amore ci chiedi di amare anche coloro che ci affliggono, fa’ che, imitando l’esempio del beato Alberto, sappiamo rendere bene per male e portare gli uni i pesi degli altri, Per Cristo nostro Signore.

T. - AMEN

Si conclude con il Padre nostro e l’Ave, Maria

G. Il Signore che ha fatto del beato Alberto un testimone della sua misericordia, ci benedica e ci renda misericordiosi con il prossimo. **T. Amen**